

2° Raduno di Giovanni Picinini

“Leggende e piaceri lungo il Po, fantasmi e culatelli...”

Polesine Parmense (Parma) 11 Giugno 2017



Amici Matristi, con ritardo come mio solito, volevo ringraziarVi per la numerosa partecipazione al miniraduno che abbiamo organizzato lo scorso anno, mia moglie Laura ed io nel mese di giugno culturale/culinario alla riscoperta delle tradizioni della “Food/Valley” del parmense.

Ho quindi pensato di organizzare un altro ritrovo nelle Zone della Bassa, con la conclusione gastronomica presso l’Osteria del Maiale della Corte Pallavicina di Polesine Parmense per la mattina di Domenica 11 giugno prossimo.

Giovanni Picinini

Le iscrizioni devono pervenire entro sabato 3 Giugno

Passiamo ora al programma:

PROGRAMMA DELL'EVENTO

Domenica 11 Giugno

Ore **9,30**, Ritrovo presso il parcheggio dell’ Outlet del “Fidenza Village”, uscita autostradale di “**Fidenza – Salsomaggiore Terme**” (A1 Milano – Bologna).

Ore **10,00**, partenza per **Soragna** , dove parcheggeremo le nostre auto e visita guidata presso la “**Rocca dei Principi Mele Lupi**”



La **Rocca di Soragna** fa parte di quella serie di manieri medievali che caratterizzano la provincia di Parma e Piacenza (i **castelli del Ducato**), comprendente anche la Rocca San Vitale a Fontanellato, quella dei Rossi a San Secondo e il castello di Torrechiara.

Seguire la storia della Rocca di Soragna e della famiglia dei Meli Lupi significa ripercorrere i mutamenti politici, amministrativi e artistici di 600 anni di storia d'Italia: le lotte tra casate in epoca medievale, le investiture feudali, la successione degli imperatori del Sacro Romano Impero, lo sviluppo del Barocco, gli sconvolgimenti in età napoleonica.

La storia

Tutto ha inizio nell'XI secolo quando i **Lupi**, famiglia di origine cremonese, si stabilizzano nella zona di Soragna, entrando subito in competizione con i Pallavicino. Dopo **più di un secolo di lotte furibonde**, le due casate si spartiscono il territorio e, in seguito all'investitura ufficiale nel 1347 da parte dell'imperatore Carlo IV, **i Lupi diventano Marchesi del feudo di Soragna**.

Nel 1385 terminano i lavori per l'edificazione della Rocca, che **doveva in realtà apparire più simile a un fortilizio che a una dimora**: le poderose mura, il fossato, le difese militari servivano a rendere il castello una solida protezione contro gli attacchi nemici. Successivamente, con il consolidarsi del potere della famiglia sul territorio, le lotte tra feudatari si fecero sempre più rare e il castello poté subire le modifiche atte a renderlo più ospitale e confortevole.

Ma in tutto ciò **che cosa c'entrano i Meli**, antica famiglia di patrizi veneti?

Il 1513 muore **Diofebo I Lupi**, senza lasciare eredi diretti.

A questo punto a spartirsi il feudo, secondo le disposizioni testamentarie fatte stilare dal marchese nel 1499, avrebbero dovuto essere i suoi tre fratelli. Tuttavia si scoprì che Diofebo, poco prima di morire, aveva nominato suo erede universale il nipote Giampaolo, figlio della sorella Caterina, sposa di **Giambattista Meli**. Ovviamente seguirono rivendicazioni e dispute, ma tutto si risolse il giorno stesso della morte di Diofebo, quando Giambattista, con l'aiuto delle armi pallavicine, prese possesso del feudo, dando così inizio al dominio della famiglia Meli su Soragna. Nel 1530 poi è il figlio Giampaolo a ottenere dall'imperatore

l'autorizzazione ad aggiungere al nome della famiglia anche quello degli estinti Lupi, dando così inizio alla **casata Meli-Lupi**.

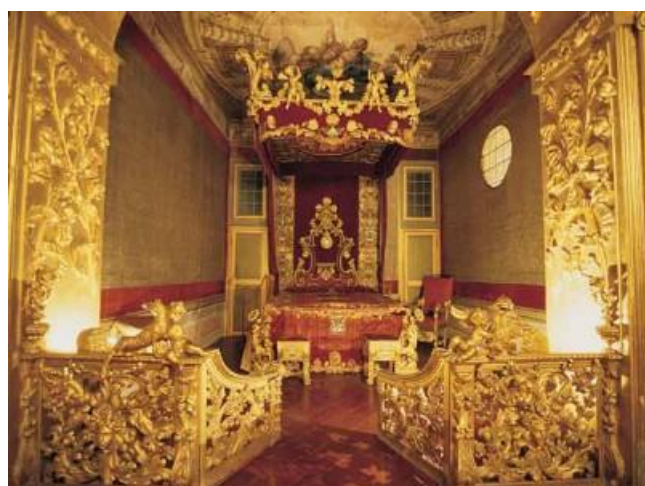
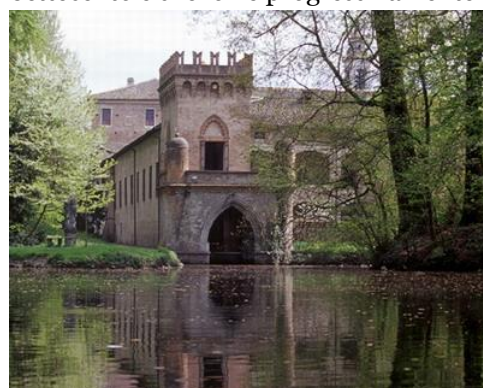
E' nei due secoli successivi che **la Rocca subisce radicali trasformazioni**, divenendo uno dei più preziosi esempi di **stile barocco**. Fra le cento e più stanze presenti all'interno della Rocca, spiccano la Sala Baglione, affrescata a grottesche dal cremonese Cesare Baglione; la Sala Gialla, con affreschi mitologici riportati su tela; la Sala degli Stucchi, interamente progettata e affrescata dai famosi fratelli Bibiena; la Galleria della Monache, in cui pare fossero collocate le "celle" delle monache della famiglia.



C'è poi il **giardino** interno, non previsto nel progetto originale, che sorge nel Settecento e si evolve progressivamente fino a diventare un parco all'inglese nel 1833, per opera dell'architetto Luigi Voghera di Cremona. Oggi **la corte interna diviene spesso l'affascinante scenario per spettacoli e concerti**.

La casata Meli Lupi compie un ulteriore slancio in avanti nel 1709, quando Giampaolo Maria ottiene dall'imperatore Giuseppe I che il Marchesato fosse innalzato a **Principato del Sacro Romano Impero**, con diritto quindi di battere moneta, creare segretari, notai e giudici, ma anche di legittimare figli bastardi e spuri e di elargire stemmi e armature.

A ridimensionare le ambizioni del casato ci pensa poi l'opera riformatrice di Napoleone, che nel 1805, con l'introduzione del **Codice Napoleonico**, abolisce l'istituzione feudale e **pone fine al potere dei Meli Lupi su Soragna**.





Il principe

Cosa rimane quindi oggi della Rocca e della dinastia dei Meli Lupi? Molto più di quello che si potrebbe pensare. La Rocca è infatti aperta al pubblico ed è tuttora abitata dal **principe Diofebo VI**, ultimo discendente dei Meli Lupi. Questi, pur essendo uno degli uomini in possesso di più onorificenze al mondo (la sua discendenza gli garantisce infatti i titoli di Marchese, Conte Palatino, Grande di Spagna, Principe del Sacro Romano Impero, solo per citarne qualcuno), si definisce “nulla più che un contadino” e impiega tutto il suo tempo e la sua energia nella manutenzione della dimora e nell’amministrazione dei propri poteri.

Tornando alla Rocca di Soragna, non è raro inoltre che il principe si “manifesti” improvvisamente ai suoi visitatori, conducendoli egli stesso alla scoperta delle meraviglie artistiche e architettoniche della sua dimora e intrattenendoli con aneddoti e storie di fantasmi.

Il fantasma

Sì, perché il principe Diofebo VI, come racconta il fotografo Nicola Allegri in un’ intervista, da quando è bambino, ha un rapporto di amicizia con **il fantasma di Cassandra Marinoni**, una sua antenata assassinata nel 1573 dal cognato per questioni di eredità. Il fantasma di “Donna Cenerina” – secondo quanto afferma il principe –, oltre a fargli compagnia, si occupa di spaventare gli ospiti sgraditi: quando qualcuno che non le va a genio si ferma a dormire al castello, la defunta marchesa è capace di fargli passare una notte d’inferno, sbattendo porte, infrangendo finestre, generando suoni e rumori inquietanti, fino a indurlo a scappare di corsa dalla casa.



Al termine della visita ripartiremo per il pranzo presso il Ristorante previa visita alla fornitissima cantina della stagionatura di **Culatelli di Massimo e Luciano Spigaroli**.

“Antica Corte Pallavicina”

Strada del Palazzo Due Torri, 3
43010 Polesine Parmense PR Italy
Tel: +39 0524.936539
Fax: + 39 0524.936555

<http://www.anticacortepallavicinarelais.it>

Dalla fonte: <http://www.scorcidiparma.it>



A Polesine Parmense, all’Antica Corte Pallavicina in questi giorni il “Maiale è in Cattedra”

A **Polesine Parmense**, nel cuore della Bassa, c’è l’**Antica Corte Pallavicina**, il Relais di proprietà dei fratelli Massimo e Luciano Spigaroli e dove lo Chef stellato Massimo offre i suoi piatti ricchi di sentori e di ingredienti tipici di quel territorio. La Corte è un’ elegante dimora, intrisa di storia e dove i sapori che si respirano sono di tradizioni autentiche, sapientemente tramandate. Potrete soggiornarvi nella casa stiate programmando un *tour* dei Castelli del Ducato o vogliate percorrere la Strada dei Vini e dei Sapori e siete alla ricerca di sapori e di un’atmosfera unica.

Vogliamo raccontarvi così, dell’Antica Corte Pallavicina non solo come un luogo ricco di storia da visitare sulle rive del grande fiume Po ma anche come “luogo” dell’enogastronomia Made in Italy, un luogo dove si sviluppano con i metodi della tradizione prodotti eccellenti e il luogo delle antiche cantine dove sono conservati (ma soprattutto stagionano) alcuni dei prodotti tipici parmigiani, tra cui il **prelibato Culatello**.





Il proprietario **Massimo Spigaroli**, chef stellato, è inoltre riconosciuto come uno dei maggiori esperti nell'arte della norcineria e custode di quei segreti della lavorazione del maiale secondo antiche tradizioni che la sua famiglia e i suoi avi gli hanno sapientemente tramandato.

Così in questi giorni si svolge, il “**Pig Full Immersion**” (o, se preferite, il “**Maiale in cattedra**”), un corso di 6 giorni dedicato a esperti del settore, bottegai, salumieri, e curiosi, a chi intende approfondire aspetti relativi alla salumeria: la zootecnica suina, la storia dei salumi, le razze suine, la produzione dei salumi e la loro conservazione, nonché tutta una serie di attività pratiche relative. Tra le attività principali che si svolgeranno in questo suggestivo luogo ci saranno la visita all'azienda agricola annessa alla Corte, lezioni sul taglio e salatura delle carni del maiale, saranno illustrate le tecniche di preparazione di tutta una serie di tipicità gastronomiche del territorio parmense quali il salame, cotechino, mariola, ciccioli, cicciolata etc...si faranno esercitazioni pratiche sulla legatura di culatelli, coppe, spalle, preti, fiocchetti, pancette e lombi.



Lo chef Massimo Spigaroli nella cantina della Corte,

Quota di partecipazione

La quota comprende, l'ingresso alla “Rocca di Soragna”, visita guidata e pranzo alla “Corte Pallavicini”, a persona.

Circa 46,00 – 48,00 Euro

Per le prenotazioni, chiamare direttamente Giovanni Picinini al 3335444122

oppure: Franco DeToma al 3385221489
fdetoma@inwind.it

Le iscrizioni devono pervenire entro sabato 3 Giugno